

A che punto siamo con la distruzione della natura?

Convegno a Firenze indetto dagli enti locali e dalla Pro-Natura - La crisi che investe l'equilibrio naturale interpretata come crisi della società - Perciò la soluzione non è in grovigli di regolamentazioni, ma in riforme che trasformino il ruolo dell'uomo, da distruttore in ordinatore e creatore dell'ambiente in cui vive - Interessanti convergenze nel dibattito

FIRENZE, luglio
L'Arno scarica nel mare circa 700 vuoti di plastica al minuto, che il mare rigela sulle coste toscane e sul più frequenti litorali di Europa. Il «blondo» Tevere è ridotto ad una fogna gigante, privo di argini e pieno di sostanze cloacali. I laghi di Como, di Orta e di Varese sono considerati morti a causa della rottura dell'equilibrio ecologico; le rive dei mari — del Tirreno specialmente — sono inquinati: le città sono «mostrificate» dalla speculazione edilizia; le foreste subiscono gli assalti dell'industria turistica ed edilizia.

Anche nel convegno svoltosi nella cornice della villa Torrignani, a San Martino alla Palma, per iniziativa del Comune di Scandicci, della «Federazione nazionale pro natura» e della rivista «Regioni oggi» si è guardato con estrema preoccupazione al processo di sconvolgimento del sistema naturale. Ma, a differenza delle tante iniziative che si svolgono a ritmo sostenuto, qui l'allarme si è accompagnato ad un serio sforzo di individuazione delle cause — che sono politiche — di tale dissesto, e ad una serie di proposte di metodo e di merito, che costituiscono il punto di partenza per affrontare il «nodo» del problema.

Partendo dal rifiuto di suggestioni e nostalgie naturalistiche, di fughe (indietro) dalla nostra realtà, e dal rifiuto della via «tecnologica», che caratterizzano il discorso «anti-inquinamento», il convegno ha posto l'accento sul rapporto tra difesa della natura e riforme sociali, e sul ruolo preminente che in questo quadro spetta agli enti locali: regioni, comuni, provincie, comprensori.

I lavori del convegno si sono articolati sulle relazioni del professor Valerio Giannini presidente della Federazione nazionale pro-natura, dell'assessore regionale Lino Federigi e dell'assessore provinciale Remo Ciapetti. Ha introdotto il discorso Orazio Barbieri, sindaco di Scandicci; ha concluso l'avvocato Lagorio, presidente della Regione toscana.

Impossibile, ovviamente, riferire di tutti gli interventi e dei contributi che sono stati dati all'approfondimento del problema. Si può dire tuttavia che i richiami di Barbieri, di Federigi e di Ciapetti alla lotta perché le regioni e gli enti locali siano dotati di reali poteri di intervento, di programmazione e di gestione territoriale, sono stati fatti proprio dal convegno, che ha sottolineato anche il carattere multidisciplinare e scientifico (Giannini) del problema. Intanto, come uscire dall'attuale situa-



zione? Per Federigi il problema nel quadro delle lotte in atto nel nostro paese, perché «il diritto di tutti» (alla gestione del suolo, del territorio, delle cose, etc.) si sostituisce al «presunto diritto di pochi»: la difesa della natura non può non essere inserita nel quadro di una politica di grandi riforme. Alla domanda cosa possiamo fare su scala regionale ed interregionale, la risposta dell'assessore regionale è più o meno questa: il ruolo degli enti locali può essere determinante nell'impostazione e realizzazione di una nuova politica che sottragga al profitto e alla rendita il timone della politica dei suoli e delle acque, è quella (prettamente connessa alla precedente) del turismo, che deve essere visto secondo una prospettiva che rovesci quella che ha avuto corso fino ad oggi: cioè deve essere un servizio sociale per tutti.

Elemento fondamentale di questa politica della natura è anche una riforma agraria, che tra gli altri suoi obiettivi politico-sociali consegua quello di orientare le trasformazioni verso assetti stabili, quanto lo erano alcuni di quelli precedenti. Il ruolo della regione si esprime nell'elaborazione di un programma di sviluppo regionale, che affronti i temi e i problemi dell'aspetto ideologico; del regime e dell'utilizzazione plurima delle acque, della conservazione e del ripristino di condizioni naturali d'equilibrio (e fra questi problemi in primo luogo quello degli inquinamenti delle acque dolci, dell'aria e del mare) di uno sviluppo residenziale, industriale e delle attrezzature di esercizi secondo ubicazioni e modalità tali da non portare danni agli aspetti naturali. Contro gli assetti artificiali di popolazione, che portano a squilibri di difficile superamento, varrà anche una diffusione in tutto il territorio di servizi e possibilità di vita di tipo «urbano», tali da rompere lo squilibrio «permanente» tra città e campagna.

genti ai serbatoi remoti, mediante enormi impianti; utilizzeremo così come acquedotto e come depuratore il subivo dei fiumi. Siamo quindi guardandoli verso le «soluzioni tecnologiche» dei problemi (come quello che l'alta burocrazia statale ha proposto per l'Arno), che finiscono sempre per ignorare, tra i dati decisivi degli stessi proprio quello della conservazione degli equilibri naturali.

Compito importante della regione, dunque, nell'ambito della politica di programmazione, ed in armonia con i fini sociali che lo statuto regionale si propone, è quello di attuare sistematicamente in tutto il territorio un sistema di parchi e di «zone» sportive e ricreative. Anche l'industria pubblica deve valorizzare le risorse territoriali del paese.

Precise indicazioni per affrontare, sin da ora, un aspetto del problema, è quello di operare per realizzare — queste le proposte del compagno Ciapetti — un sistema di parchi territoriali, comprensoriali ed interregionali. Tre tipi di parchi sono ipotizzabili: uno nell'entroterra fiorentino (aree intorno alle città integrate con quello ad uso agricolo), uno per l'alta collina (tra la città e la montagna), l'altro, di dimensioni più estese, tale da investire l'Appennino toscano-emiliano.

Leggi vigorose, poteri agli enti locali, programmi globali di pianificazione territoriale. Ecco tre «nodi» — sottolineati dal convegno — affinché si possa avere un'Italia più unita e più giusta.

Marcello Lazzerini

GRANDE ITALIA
Il più GRANDE RISTORANTE SELF-SERVICE di FIRENZE

Un servizio moderno per il turismo di oggi
FIRENZE - Telef. 282.885
P.ZZA STAZIONE 25-37r

«Lavorare conoscendo il mondo»

Queste le possibilità che offre la carriera alberghiera, bagaglio di esperienze e di utili contatti.
Per assicurarsi un lavoro atto a soddisfare queste possibilità oltre che rivolgersi al proprio sindacato, ai locali uffici di collocamento ed uffici paritetici scrivere ad «Ospitalità Toscana» organo ufficiale dell'Unione Regionale Albergatori Toscani (URAT), Viale Gramsci 9-A - Firenze - il quale contiene un'apposita rubrica per domande ed offerte di lavoro ed è l'informatore più diffuso e qualificato per tutti gli albergatori della regione Toscana.
Ciascuno potrà trovarvi le varie prospettive che si offrono per una libera scelta e secondo le proprie aspirazioni. Per ulteriori informazioni scrivere alla redazione di «Ospitalità Toscana».

FIRENZE città di congressi internazionali

PALAZZO DEI CONGRESSI

1 SALA AUDITORIUM DA 1200 POSTI - 2 SALE SEMICIRCOLARI DA 400 POSTI E PER BANCHETTI - 1 SALA DA 350 POSTI - 1 SALA DA 100 POSTI - 1 BELVEDERE PANORAMICO DA 70 POSTI - 4 SALE DA 12/50 POSTI - 1 SALA CON TAVOLA ROTONDA DA 25 POSTI - 1 TEATRO ALL'APERTO DA 800 POSTI - ARIA CONDIZIONATA, SPAZI PER ESPOSIZIONI, TRADUZIONE SIMULTANEA FINO A 6 LINGUE, REGISTRAZIONE, SONORIZZAZIONE, TELEVISIONE A CIRCUITO INTERNO, PROIEZIONI CINEMATOGRAFICHE 8-16-35 mm., PROIEZIONI DI DIAPOSITIVE, EPIDIASCOPI, LAVAGNE LUMINOSE, INFORMAZIONI, BIBLIOTECA, TAVOLA ROTONDA, GUARDAROBBA, UFFICIO POSTALE, 4 BAR, TELEFONI, TELEX, SALA STAMPA, SERVIZI DI SEGRETERIA, PARCO-GIARDINO, PARCHEGGIO, ASCENSORI, SERVIZIO DI BANCA DELLA CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE.

INFORMAZIONI

CENTRO INTERNAZIONALE DEI CONGRESSI
50123 FIRENZE

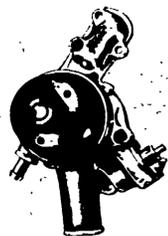
AZIENDA AUTONOMA DI TURISMO
50123 FIRENZE

SPICA

POMPE ACQUA

CANDELE LODGE

AMMORTIZZATORI ALLINQUANTI



PER IL PIC-NIC PER LE VACANZE



COOPMODA Via Nazionale - Firenze
COOPCALZATURE Via Nazionale - Firenze
COOPMOBILI Antella - Firenze

MAGAZZINI COOP Via Ridolfi - Empoli
SUPER COOP San Giovanni Valdarno
SUPER COOP Poggibonsi

CIS 62/71